

ALLA MADDALENA

Zona rossa, presto altre 30 denunce

SCATTERANNO altre denunce, una trentina, per le giornate di protesta intorno alle reti della Maddalena. Questa volta, il reato che ipotizzano in Procura riguarda l'inosservanza di provvedimenti di autorità e si riferisce alla violazione delle ordinanze del prefetto che interdivano al transito la zona boscosa di circa due chilometri a monte del cantiere. Le ordinanze, emesse praticamente sempre in occasione di manifestazioni indette da movimento a partire dalla scorsa estate, non sono mai state fatte rispettare sul terreno, per evitare di aggravare i problemi di ordine pubblico. Ma polizia e carabinieri hanno sempre eseguito riprese video per identificare chi ha oltrepassato i confini del divieto. Al termine del processo i denunciati rischiano qualche centinaia di euro di ammenda.

Intanto, ieri, la questura ha notificato al segretario nazionale di Rifondazione comunista, Paolo Ferrero, la querela per diffamazione nei confronti della polizia e dell'esercito notificata anche ad Alberto Perino. Il segretario politico è denunciato da un sindacato di polizia non molto conosciuto, il Coisp, guidato dal segretario nazionale Franco Maccari, che in questo modo riesce ancora a finire sui giornali. Le querele del Coisp si riferiscono alle dichiarazioni di Ferrero e Perino all'indomani della folgorazione di Luca Abbà che, in particolare il segretario del Prc, metteva in relazione alla militarizzazione della valle. La denuncia a Ferrero si aggiunge a quella contro Andrea Vitali, membro della segreteria regionale del partito, finito nell'inchiesta che dopo i fatti del 3 luglio ha visto indagati 40 No Tav. Vitali è indagato per resistenza e violenza in concorso.